

CINQUE TERRE

Edilizia, la Forestale contro i «furbetti»

Controlli a tappeto su condoni e richieste di nulla-osta

PER SALVAGUARDARE il paesaggio delle Cinque Terre, la Guardia Forestale in servizio nel Parco Nazionale ha ingaggiato una lotta serrata contro gli abusi edilizi, controllando non solo i cantieri aperti, ma anche verificando, sia autonomamente che di concerto con i tecnici dell'Ente Parco, tutte le richieste di rilascio del nulla-osta edilizio e di condono.

Un centinaio i controlli edilizi sin'ora effettuati, quattro le persone denunciate, cinque le comunicazioni di reato e quindici sanzioni amministrative elevate, per un importo complessivo di circa 3.000 euro. Imponente il lavoro sviluppato negli ultimi mesi e che prosegue tutt'ora.

«Nei servizi esterni le pattuglie dei Forestali — spiega, in una nota diffusa al-

la Spezia, il coordinatore territoriale, vice questore aggiunto della Forestale, Silvia Olivari — controllano i lavori in corso, compresa l'attività di sorvolo degli elicotteri autorizzati al trasporto dei materiali, verificano le pratiche per il rilascio del nulla-osta edilizio dell'Ente Parco, constatano la corrispondenza attuale dei luoghi rispetto alle richieste di condono presentate nel 1985 e nel 1994. L'azione è volta a contrastare gli illeciti e smascherare chi cerca di eludere i divieti, ma soprattutto per impedire che le progressive modifiche cancellino l'espressione originale del paesaggio del

Parco Nazionale». In questa battaglia contro i 'furbetti', efficace si rivela l'azione 'preventiva' di verifica dello stato dei luoghi al momento della richiesta del cosiddetto *nulla osta* dell'ente parco. L'atto in questione, previsto

all'articolo 13 della Legge 394/1991, è preordinato alle concessioni o autorizzazioni relative a opere, impianti e interventi all'interno dell'area del Parco, ed è necessario, al fuori dei centri urbani, per ogni titolo edilizio, non solo per il permesso a costruire Ebbene, andando ad accertare la condizione *prelavori* assume i dati essenziali ad effettuare il riscontro a lavori finiti. Indubbio è l'effetto deterrente preventivo, così da mettere sull'avviso chi ci cimenta nei lavori... Ma gli occhi vigili dei Forestali spaziano anche alla ricerca di indizi di interventi edilizi abusivi. Ciò avviene, ad esempio, col monitoraggio dei nuovi tubi di scarico all'esterno degli edifici. Il dato costituisce l'elemento di partenza per verificare, attraverso la successiva consultazione di documentazione agli atti nei Comuni, se si sia di fronte o meno a lavori autorizzati.

C.R.

OFFENSIVA
Quattro denunce,
cinque comunicazioni
di reato e sanzioni
per tremila euro

LEVANTO BURLANDO RASSICURA SUI DESTINI DELL'OSPEDALE DOPO LA «BOUTADE»

«Intoccabili gli accordi sul San Nicolò»

IL PRESIDENTE della Regione Claudio Burlando torna a parlare del San Nicolò di Levanto. «Intervenendo recentemente sui temi della sanità — precisa Burlando in una nota ufficiale — ho parlato dell'orientamento regionale di semplificare l'organizzazione della sanità sul territorio. Per quanto riguarda i quattro ospedali da me citati (Levanto, la Colletta di Arenzano, il Celesia e Busalla) cessano solo di essere strutture per acuti e non c'è nessun elemento di novità rispetto agli accordi già definiti con la Regione Liguria attraverso la delibera dell'agosto 2006. Insomma, i quattro ospedali in

questione — precisa il presidente della Regione — non chiudono, ma vengono trasformati con l'obiettivo di aumentare, ad esempio, i posti per la riabilitazione e le strutture di mantenimento e diminuire quelli per acuti che sono in eccedenza nella nostra regione». Per Levanto intanto il prossimo 10 giugno è atteso un documento ufficiale da parte della Asl numero 5 avente come oggetto l'assetto definitivo del San Nicolò. Ieri sera si è svolta una riunione del comitato di difesa del San Nicolò proprio a margine delle dichiarazioni fatte da Burlando sulla chiusura del nosocomio oggi smentite.

G.C.B.

LE GRAZIE ESIBIZIONE DEGLI OPERATORI DEL COMSUBIN A CORNICE DELLE VELE LATINE

Lo show dei palombari in banchina

IL MONDO sottomarino ha una delle più importanti porte d'accesso, una scuola storica e riconosciuta a livello mondiale tra le più importanti, che ha «casa» nella baia delle Grazie. Si tratta del ComSubIn, il raggruppamento dei corpi speciali della Marina militare — diretto dall'ammiraglio Donato Marzano — che tra i propri reparti vanta anche il Gos, ovvero il gruppo operativo subacqueo custodi attivi dei «segreti» della subacquea e della tradizione dei palombari. Non poteva così non esserci un naturale gemellaggio, l'altro pomeriggio proprio alle Grazie, tra la «gente di mare» che veste uno scafandro (spesso in grado di raggiungere luoghi impensati sul fondo degli abissi) e quella che per tre giorni ha veleggiato sul mare del Golfo dei Poeti per il raduno delle «Vele Latine».

Seguiti da un buon pubblico che si è accalato sulla banchina di Ria, nel centro storico delle Grazie, e «diretti» dal comandante Giampaolo Trucco nella doppia veste di graziotto doc (e quindi cultore con grande passione del proprio patrimonio storico) e di ufficiale del ComSubIn, i palombari del Varignano (la cittadella sede del reparto) hanno dato una precisa dimostrazione delle raffinate tecniche di immersione che tra nuovo ed antico non cambiano, se non nel supporto tecnologico dato dai moderni



materiali che facilitano il lavoro nel buio degli abissi.

«E' l'uomo che fa la differenza — questo insegnano come prima regola a chi vuole diventare subacqueo (che sia militare o civile, che sia sommozzatore o palombaro) — nessuna macchina riuscirà mai ad eguagliare la capacità di intervento di un uomo durante un lavoro sott'acqua». Per questo ancora oggi si studia come far arrivare i

sub ad altissime profondità, con scafandri sempre più robusti e maneggevoli, respirando miscele sempre più raffinate e superando, grazie a studi medici sempre più aggiornati (ed il Varignano è leader in questo campo), i limiti fisici un tempo ritenuti vincoli insormontabili.

L'altro pomeriggio alle Grazie si è visto, grazie anche all'allestimento di uno speciale schermo collegato ad una telecamera sul fondo, come lavora un palombaro, a freddo, con scarsa visibilità e tra i pericoli di un porto, per assemblare una «flangia» (in pratica un tubo).

I Reparti Subacquei della Marina si distinguono in reparti imbarcati e reparti con sede a terra. Fra quelli imbarcati vi è l'unità di salvataggio Anteo e la componente sui cacciamine. Lavori tecnici, salvataggi, smantamento, soccorso ai sommergibili in difficoltà (anche dopo essersi lanciati da un aereo per arrivare prima sul luogo dell'incidente) e poi ancora studi tecnici e sperimentazioni. Il Gos del ComSubIn è tutto questo con una vocazione speciale all'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie, ma anche con tante ore passate in camera iperbarica al fianco di pazienti che necessitano di cure e particolari terapie (con l'ossigeno a pressione elevata) che spesso si possono svolgere solo in pochi centri al mondo, come quello del Varignano.

Alberto Vignali



AMARCORD I ragazzi alla riscoperta dei giochi semplici

LE GRAZIE

I ragazzi riscoprono i giochi dei nonni

CONTINUANO Le iniziative delle scuole dell'infanzia, elementari e medie di Porto Venere sulla conoscenza del territorio, della sua storia e delle sue tradizioni.

Dopo l'apprezzatissima partecipazione alla manifestazione delle vele latine, domani, dalle 9 alle 13, alle Grazie si festeggerà, con la collaborazione del Comune, la giornata dei bambini. «In trecento (quelli delle scuole dell'infanzia di Porto Venere, Le Grazie e Fezzano, delle elementari delle Grazie e Fezzano e delle medie delle Grazie) daranno vita — spiega il dirigente dell'Istituto comprensivo «Giovanni di Giona» Gian Carlo Beretta ad una serie di iniziative tese, con la 'chiave' del gioco, a trasmettere valori e contenuti didattici: dall'incontro generazionale, al tema della sicurezza stradale, alla 'celebrazione' del paesaggio». Ecco il ricco 'menù' della giornata tutta da gustare, per il piacere dei ragazzi ma anche degli adulti. Si inizierà con «i giochi dei nostri nonni»: in collaborazione con le famiglie, i nonni e gli anziani del paese, gli alunni si divertiranno partecipando ai giochi della nostra tradizione: la corsa nei sacchi, il pampano, il salto con la corda e tanti altri; in programma anche il gioco dei «tappini», con patrocinio dell'UNICEF per contribuire alle iniziative umanitarie verso i paesi poveri. Si affronterà poi il tema della responsabilità sulle strade con l'iniziativa «Il paese sicuro»: in collaborazione con i Vigili Urbani di Porto Venere, gli alunni si eserciteranno in percorsi nelle vie del paese finalizzati alla conoscenza del codice della strada, alle regole di comportamento dei pedoni e dei ciclisti. In parallelo andrà in scena «Il paese di cartolandia e i castelli di sabbia»: giochi per i bambini della scuola dell'infanzia e di prima elementare; il «bel paese» sarà rappresentato in miniatura con materiali poveri e naturali. L'anno scolastico si concluderà poi venerdì 8 giugno con la partecipazione, alle 11, dei ragazzi, in veste di entusiasti spettatori, al defilamento delle barche dell'Associazione italiana Vele d'Epoca che per il terzo anno, in occasione della regata Durand De La Penne, su impulso della Pro Loco, regala il suggestivo spettacolo della passerella delle «signore del mare».